

Economia lavoro

L'intesa siglata ieri da aziende e sindacati
Nelle città turistiche sportelli aperti di sabato

Ecco il contratto dei bancari Aumenti del 10%

Da ieri sera i 330 mila dipendenti bancari hanno un nuovo contratto. Previsto un aumento medio delle retribuzioni del 10% (1 milione e 300 mila solo per il '94), una nuova organizzazione del lavoro e soprattutto una diversa gestione delle carriere. Ma la novità più rilevante riguarda l'apertura (per 12 volte all'anno) degli sportelli di sabato, innovazione che riguarderà però solo le città a vocazione turistica. La deroga varrà anche per Roma e Milano?

FRANCO BRIZZO

ROMA. Accordo fatto per i 330 mila dipendenti bancari. Tra le novità figura la possibilità di tenere aperti gli sportelli di sabato. È un'apertura limitata, però, ai centri commerciali (compresi gli ipermercati e i grandi magazzini) e alle località turistiche (qui per non più di 12 sabati l'anno). L'intesa prevede, inoltre, un premio di produttività che sarà corrisposto annualmente anche in base all'andamento economico dell'azienda. Aumenta la possibilità di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (dal 7 al 10%) e la possibilità di assunzioni dirette part-time (dal 2 al 5%), anche con contratti di formazione e lavoro. Nei processi di ristrutturazione dovranno essere concordati coi sindacati gli strumenti da attivare (part time, esodo anticipato volontario incentivato, mobilità, contratti di solidarietà ed altri). Per l'inquadramento del personale si prevede il passaggio da un sistema "gerarchico" ad uno "professionale". La parte economica prevede la corresponsione di 1.300.000 lire medie per il '93. Dal primo gennaio '94 la retribuzione sarà aumentata mediamente di 218 mila lire mensili e dal gennaio '95 di altre 70 mila lire. Per i tre anni, quindi, l'aumento complessivo percentuale è di circa il 10%.

Il rebus del sabato

Banche aperte di sabato a Roma o a Milano? Possibile, se non probabile. La risposta dipende dalla soluzione di un piccolo rebus: le metropoli possono essere considerate città a vocazione turistica, località cioè dove il nuovo contratto dei bancari prevede la possibilità di aprire gli sportelli delle aziende di credito anche di sabato e per non più di 12 volte l'anno. L'accordo raggiunto ieri contiene infatti un'elenco delle località turistiche, ma fissa alcune regole. In particolare, le agenzie aperte di sabato

non potranno superare l'8% del totale degli sportelli che ciascuna banca ha sul territorio nazionale, ma senza limitazioni per le singole località. La decisione spetterà alle aziende di credito, che dovranno però inviare un'informazione agli organismi sindacali, con i quali verrà verificata la sussistenza dei requisiti turistici della località prescelta. Dal momento però che ai sindacati non è stato riconosciuto il «diritto di veto» è difficile immaginare che alla clientela non verrà offerta l'occasione di fare la fila agli sportelli di Roma o Milano anche di sabato.

Commenti positivi

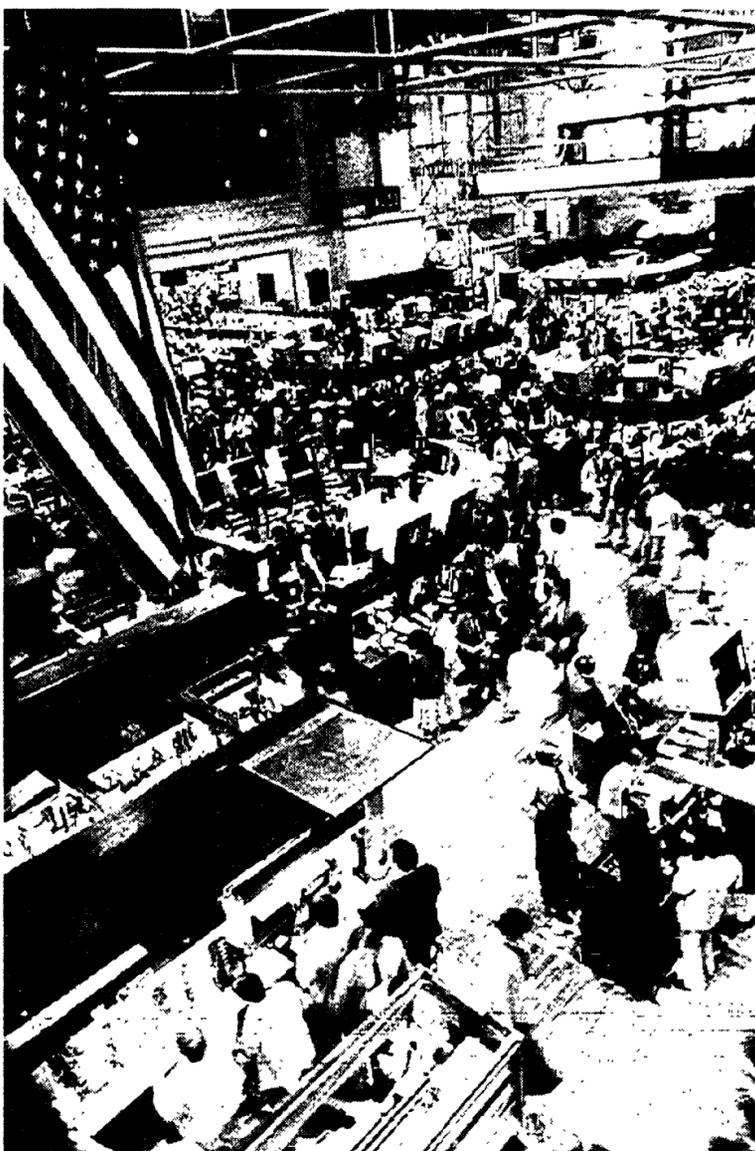
Il documento è stato firmato ieri sera presso la sede dell'Assicredito dai rappresentanti di quest'ultima associazione, dall'Acri (casse di risparmio) e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uil-Uil, Fibi e Falci. Nicoletta Rocchi, segretario generale della Fisac-Cgil ha definito quello siglato «un buon accordo che coglie sostanzialmente gli obiettivi proposti». Tra questi, Rocchi ha indicato l'individuazione di criteri oggettivi più trasparenti e verificabili per lo sviluppo delle carriere, la definizione di spazi negoziali, con il diretto coinvolgimento dell'azienda capogruppo nei casi di verificate tensioni occupazionali all'interno delle aziende bancarie. Assicredito sull'intesa ha espresso «una responsabile e convinta valutazione positiva» ricordando che «le intese realizzano concreti traguardi» come «la riaffermazione delle ineliminabili esigenze di produttività - redditività in una visione consapevole della crescente competizione internazionale» e «il conseguimento di importanti obiettivi di flessibilità delle prestazioni in termini di inquadramento professionale e di orari di lavoro».

Per il segretario generale della Fiba-Cisl Eligio Boni «da questo rinnovo il sindacato esce sicuramente

Utili semestrali a picco per gli istituti In calo i depositi, crescono le sofferenze

Gli utili netti delle banche italiane nella prima metà del 1994 sono diminuiti in maniera copiosa passando dai tre mila miliardi di lire del 1993 ai mille miliardi di quest'anno. Il dato, particolarmente grave, riferito da Luigi Coccioli, vicepresidente dell'Abi, emerge dall'analisi del bilancio semestrale del sistema che è stato illustrato nel pomeriggio a palazzo Altieri nel corso del consiglio dell'associazione. Secondo quanto ha riferito Coccioli, Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi, ha definito il 1994 come «l'anno peggiore dal dopoguerra per il sistema bancario». Su 90 banche «campionate» dall'Abi, 70 hanno registrato un conto in utile e 20 un bilancio in «rosso». Secondo i dati diffusi sempre ieri dall'Abi, il mese di ottobre ha poi segnato una fortissima contrazione dei depositi bancari cresciuti appena del 2,63 per cento, al di sotto del livello dell'inflazione. In crescita - ecco un'altra notizia negativa - le sofferenze: a fine agosto era stata raggiunta quota 56.150 miliardi di lire con un aumento di 9 mila miliardi rispetto al dicembre 1993.

più forte» anche se «resta l'amaro in bocca per il diverso regime che sarà applicato ai neo assunti». L'intesa, per Gianfranco Steffani, segretario generale della Fibi «è di sufficiente validità complessiva, in riferimento all'attuale scenario politico, sociale ed economico del paese». Per Bruno Bruni, segretario confederale della Uil, l'accordo «stabilisce le basi per guardare ottimisticamente al futuro del credito e delle relazioni sindacali». Giudizio positivo anche per il vice direttore generale dell'Acri, Mario Forcina: «per le casse di risparmio c'è stato qualche notevole passo avanti in materia di reclutamento del personale». Secondo il Sintub (quadr), i sindacati hanno fatto «un lavoro buono per gli impiegati, ma pessimo per i quadri».



L'interno della Borsa di New York

Bruno Bruni/Master

Forte impennata del dollaro Quota 1.600 sempre più vicina

ROMA. Il rialzo di 0,75 punti dei tassi a breve deciso martedì dalla Federal Reserve ha accelerato il rafforzamento del dollaro sulle principali piazze valutarie mondiali. In Italia il biglietto verde, dopo la giornata dell'altro ieri passata all'insegna del ribasso, ha guadagnato terreno nei confronti della lira e alle 14 veniva quotato a 1.591,50 lire (1.581,09 ieri). Il rialzo della moneta Usa era iniziato già martedì a tarda sera a New York ed è proseguito anche sulla piazza asiatica di Tokyo con un guadagno, dopo sei giorni di buone prestazioni, di 0,45 yen. All'inizio delle contrattazioni di ieri sulla piazza di New York la divisa americana ha continuato a mostrarsi più forte sulle altre monete, mentre si è un po' indebolita nei confronti dello yen e della li-

ra. A metà giornata, invece, il biglietto verde a New York è sceso un po' toccando quota 1.588 sulla lira. La nostra moneta è tornata a riprendere fiato, beneficiando della posizione dominante del dollaro ha ripreso quota sul marco e qualche punto sulle altre divise europee. In una giornata di scambi trascorsa senza particolari scossoni, infatti, il marco è stato indicato ieri a 1.022,49 contro le 1.025,15 di ieri. Secondo gli operatori i mercati si mostrano tranquilli anche se sono preoccupati per l'evolversi della situazione politica. Le turbolenze sulla finanziaria e le tensioni sociali da questa scatenate che porteranno ad un nuovo sciopero generale restano infatti sempre sullo sfondo.

Siglata ieri l'intesa. Siena: nuovo stop al Montepaschi

La «Mediterranea» passa tutta alla Banca di Roma

ROMA. Banche: continuano le grandi manovre. Un nuovo colpo è stato messo a segno ieri dalla Banca di Roma che acquisirà il controllo della Banca Mediterranea. In un comunicato l'istituto romano rende noto infatti che sono state raggiunte intese in base alle quali la Banca Mediterranea procederà ad un aumento di capitale riservato alla Banca di Roma per un controvalore (incluso sovrapprezzo) di 280 miliardi. In seguito all'operazione Banca di Roma disporrà appunto del controllo dell'istituto meridionale.

La Banca di Roma è ai primi posti tra gli istituti di credito italiani. Nel primo semestre '94 la provvista totale ha raggiunto 117.645 miliardi, con una crescita su base annua del 4,5%. In particolare la raccolta da clientela si è attestata a 66.606 miliardi (più 5,0% sul giugno '93), mentre gli impieghi complessivi

della Banca hanno toccato i 98.900 miliardi (più 4,2%), di cui 67.887 miliardi da clientela ordinaria. L'utile ante-imposte semestrale è stato di circa 220 miliardi. La Banca presieduta da Pellegrino Capaldo, che contava al 30 giugno 1.230 sportelli in Italia, di cui 281 nel Meridione (isole escluse), 16 filiali e 7 uffici all'estero, nei giorni scorsi era data tra i più accreditati pretendenti della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

La Banca Mediterranea, nata nel 1992 dalla fusione tra le popolari di Pescopagano e di Brindisi e della Banca di Lucania, è uno dei maggiori enti creditizi privati del Mezzogiorno. Ha oltre 80 sportelli in Basilicata, Puglia, Campania e Molise. Nel '93 ha subito gli effetti della recessione e il bilancio si è tinto di rosso: è stata di 62 miliardi la perdita d'esercizio. Il patrimonio,

al netto delle perdite, era a fine '93 di 453 miliardi; i mezzi fiduciari ammontavano a 4.565 miliardi, quelli amministrati a 4.950 miliardi e gli impieghi a 2.383 miliardi. La Banca di Roma era già entrata nel capitale della Mediterranea la primavera scorsa con il 4,22%.

Mps. La conferenza dei capigruppo del Comune di Siena ha approvato ieri sera un documento nel quale chiede alla deputazione del Monte dei Paschi di sospendere ogni decisione sul piano di riassetto e la spa, giudica negativamente la lettera inviata dal presidente della banca. Giovanni Grottanelli de Santi, venerdì scorso per l'ingiustificata forma di subordinazione nei confronti del ministro del tesoro, i capigruppo chiedono insomma di ricondurre tutto il dibattito sul futuro del Monte «in via preliminare» dell'ambito degli enti locali.

Il 28 o il 29 novembre il via libera dal Consiglio dei ministri

Intesa Telecom-Omnitel Arriva il telefonino europeo

ROMA. «Pronto mi odia?». «Non non ti odio più». Pace fatta sulle onde del telefonino cellulare tra Omnitel-Pronto Italia e Telecom. Dopo le polemiche delle scorse settimane che sembravano ritardare ancora di più l'avvio della concorrenza sul Gsm - il telefonino europeo - ieri pomeriggio i due protagonisti della diatriba hanno raggiunto l'intesa. L'armistizio è stato ufficializzato nel corso di una serie di incontri nella sede di rappresentanza del ministero delle Poste, Giuseppe Tatarrella, nel centro di Roma. Per l'occasione si erano mobilitati i massimi vertici di Telecom ed Omnitel. Per il gestore pubblico erano presenti l'amministratore delegato della St. Ernesto Pascale ed il presidente di Telecom Francesco Chirichigno, accompagnato da Vito Gamberale, l'uomo che sin dalla nascita ha seguito l'avventura del telefonino made in Sip. Dall'altra

parte del tavolo, la delegazione era guidata dal presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti, accompagnato dall'amministratore delegato di Omnitel Pronto Italia Francesco Caio e dal direttore generale Pompeo. Prima dell'ultima riunione plenaria che ha sbloccato la vicenda si erano svolti due incontri preparatori.

«È stata la riunione conclusiva» ha spiegato Tatarrella ai giornalisti al termine dell'incontro - «Già domani pomeriggio (oggi per chi legge, n.d.r.) la commissione Pinnarò stenderà il testo della concessione che sarà rigorosamente consegnata al disciplinare di gara. Venerdì il testo verrà sottoposto al concerto del ministro del Tesoro Lamberto Dini. Entro il prossimo fine settimana il testo sarà esaminato dal consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni (l'insediamento è previsto per martedì). Quindi, lunedì 28 o martedì 29, il

consiglio dei ministri darà il via libera definitivo al decreto presidenziale che assegnerà la concessione per il Gsm.

Bocche cucite al termine dell'incontro. «In ogni caso, la trasparenza è massima - assicura il ministro - Tutti gli atti saranno resi pubblici». Da quel po' che si è saputo Omnitel avrebbe ribadito le riserve già avanzate in sede di commissione Pinnarò sulla mancanza di «par condicio» (opposta la posizione di Telecom). Obiezioni accantonate per l'invito del ministro a discutere solo di Gsm e di rispetto meticoloso del disciplinare di gara. Il problema tacs, il telefonino tradizionale, potrebbe dunque essere affrontato successivamente così come l'entità del canone pagato da Telecom. La questione delle liberalizzazioni delle tariffe internazionali, invece, potrebbe essere affrontata già nella convenzione.

Privatizzazioni Un milione di nuovi soci per Renault

PARIGI. L'operazione di apertura del capitale Renault ha permesso a 1.092 milioni di persone di acquistare le azioni della casa automobilistica francese e circa il 60% dei dipendenti sono divenuti azionisti. È quanto hanno annunciato ieri a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, il ministro dell'economia Edmond Alphandery e il presidente della Renault Louis Schweitzer. Alphandery ha confermato che la parziale privatizzazione del gruppo automobilistico farà affluire 8 miliardi di franchi (2100 miliardi di lire) nelle casse dello stato francese.

Gft: le banche bocchiano l'offerta di Plaid

Mediobanca ha formalmente comunicato alla Plaid Clothing Group che la offerta per comprare Gft è stata rifiutata dalle banche creditrici. Soltanto il 44 per cento degli istituti, infatti, si è dichiarato disponibile a rinunciare ai propri crediti in cambio dei 430 miliardi offerti dal gruppo americano guidato dal finanziere Omar Al Askary. La Plaid non ha preso bene la notizia: «Non capiamo cosa succede in Mediobanca».

Cobolli Gigli nuovo «ad» Rinascente

MILANO. Giovanni Cobolli Gigli, direttore generale della Rinascente, è stato ufficialmente nominato ieri amministratore delegato e membro del comitato esecutivo della società di grande distribuzione del gruppo Agnelli. Gigli viene dal gruppo Mondadori, dove era amministratore delegato dal novembre 1993 e che ha lasciato alcuni giorni fa per ricoprire lo stesso incarico in Rinascente.

Bna-Bonifiche: Gennari condannato

Il finanziere Giuseppe Gennari è stato condannato ieri in primo grado per il reato di insider trading a quattro mesi di reclusione, a 20 milioni di multa e al pagamento delle spese processuali. La seconda sezione penale del tribunale di Milano presieduta da Giuseppe Tarantola, che ha emesso la sentenza, ha però disposto la sospensione della pena e il beneficio della «non menzione» Gennari è stato condannato per il suo ruolo nella vicenda Bna-Bonifiche Siete del 1992, quando annunciando l'acquisizione delle due società quotate in Borsa provocò un'alterazione dei corsi dei titoli. Quello di ieri è il primo processo celebrato in Italia per violazione della legge sull'insider trading.

MERCATI

BORSA		
MIB	1.036	- 0,48
MIBTEL	10.215	- 0,37
MIB 30	14.805	- 0,39
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ALIM-AGR		0,22
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB MIN-MET		- 1,90
TITOLO MIGLIORE		
SOGEFI W		21,82
TITOLO PEGGIORE		
CIR WARA		- 37,14

LIRA		
DOLLARO	1.591,50	10,41
MARCO	1.022,49	- 2,66
YEN	16,130	0,04
STERLINA	2.498,18	- 12,12
FRANCO FR	297,87	- 0,42
FRANCO SV	1.214,89	- 6,80

FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	0,41
AZIONARI ESTERI	0,36
BILANCIATI ITALIANI	0,28
BILANCIATI ESTERI	0,25
OBBLIGAZ ITALIANI	0,04
OBBLIGAZ ESTERI	0,06

BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,59
6 MESI	7,92
1 ANNO	8,76